PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA

Busto Arsizio

TEMPO DI QUARESIMA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2024

ATTRAVERSO IL DESERTO DIO CI GUIDA ALLA LIBERTÀ

Cari fratelli e sorelle!

Quando il nostro Dio si rivela, comunica libertà: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). Così si apre il Decalogo dato a Mosè sul monte Sinai. Il popolo sa bene di quale esodo Dio parli: l'esperienza della schiavitù è ancora impressa nella sua carne. Riceve le dieci parole nel deserto come via di libertà. Noi li chiamiamo "comandamenti", accentuando la forza d'amore con cui Dio educa il suo popolo. È infatti una chiamata vigorosa, quella alla libertà. Non si esaurisce in un singolo evento, perché matura in un cammino. Come Israele nel deserto ha ancora

l'Egitto dentro di sé – infatti spesso rimpiange il passato e mormora contro il cielo e contro Mosè –, così anche oggi il popolo di Dio porta in sé dei legami oppressivi che deve scegliere di abbandonare. Ce ne accorgiamo quando ci manca la speranza e vaghiamo nella vita come in una landa desolata, senza una terra promessa verso cui tendere insieme.

La Quaresima è il tempo di grazia in cui il deserto torna a essere – come annuncia il profeta Osea – il luogo del primo amore (cfr Os 2,16-17). Dio educa il suo popolo, perché esca dalle sue schiavitù e sperimenti il passaggio dalla morte alla vita. Come uno sposo ci attira nuovamente a sé e sussurra parole d'amore al nostro cuore.

L'esodo dalla schiavitù alla libertà non è un cammino astratto. Affinché concreta sia anche la nostra Quaresima, il primo passo è voler vedere la realtà. Quando nel roveto ardente il Signore attirò Mosè e gli parlò, subito si rivelò come un Dio che vede e soprattutto ascolta: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele» (Es 3,7-8). Anche oggi il grido di tanti fratelli e sorelle oppressi arriva al cielo. Chiediamoci: arriva anche a noi? Ci scuote? Ci commuove? Molti fattori ci allontanano gli uni dagli altri, negando la fraternità che originariamente ci lega.

Nel mio viaggio a Lampedusa, alla globalizzazione dell'indifferenza ho opposto due domande, che si fanno sempre più attuali: «Dove sei?» (Gen 3,9) e «Dov'è tuo fratello?» (Gen 4,9). Il cammino quaresimale sarà concreto se, riascoltandole, confesseremo che ancora oggi siamo sotto il dominio del Faraone. È un dominio che ci rende esausti e insensibili. È un modello di crescita che ci divide e ci ruba il futuro. La terra, l'aria e l'acqua ne sono inquinate, ma anche le anime ne vengono contaminate. Infatti, sebbene col battesimo la nostra liberazione sia iniziata, rimane in noi una inspiegabile nostalgia della schiavitù. È come un'attrazione verso la sicurezza delle cose già viste, a discapito

della libertà. Vorrei indicarvi, nel racconto dell'Esodo, un particolare di non poco conto: è Dio a vedere, a commuoversi e a liberare, non è Israele a chiederlo. Il Faraone, infatti, spegne anche i sogni, ruba il cielo, fa sembrare immodificabile un mondo in cui la dignità è calpestata e i legami autentici sono negati. Riesce, cioè, a legare a sé. Chiediamoci: desidero un mondo nuovo? Sono disposto a uscire dai compromessi col vecchio? La testimonianza di molti fratelli vescovi e di un gran numero di operatori di pace e di giustizia mi convince sempre più che a dover essere denunciato è un deficit di speranza. Si tratta di un impedimento a sognare, di un grido muto che giunge fino al cielo e commuove il cuore di Dio. Somiglia a quella nostalgia della schiavitù che paralizza Israele nel deserto, impedendogli di avanzare. L'esodo può interrompersi: non si spiegherebbe altrimenti come mai un'umanità giunta alla soglia della fraternità universale e a livelli di sviluppo scientifico, tecnico, culturale, giuridico in grado di garantire a tutti la dignità brancoli nel buio delle diseguaglianze e dei conflitti.

Dio non si è stancato di noi. Accogliamo la Quaresima come il tempo forte in cui la sua Parola ci viene nuovamente rivolta: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (Es 20,2). È tempo di conversione, tempo di libertà. Gesù stesso, come ricordiamo ogni anno la prima domenica di Quaresima, è stato spinto dallo Spirito nel deserto per essere provato nella libertà. Per quaranta giorni Egli sarà davanti a noi e con noi: è il Figlio incarnato. A differenza del Faraone, Dio non vuole sudditi, ma figli. Il deserto è lo spazio in cui la nostra libertà può maturare in una personale decisione di non ricadere schiava. Nella Quaresima troviamo nuovi criteri di giudizio e una comunità con cui inoltrarci su una strada mai percorsa.

Questo comporta una lotta: ce lo raccontano chiaramente il libro dell'Esodo e le tentazioni di Gesù nel deserto. Alla voce di Dio, che dice: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (Mc 1,11) e «Non avrai altri dèi di fronte a me» (Es 20,3), si oppongono infatti le menzogne del nemico. Esiste però una nuova umanità, il popolo dei

piccoli e degli umili che non hanno ceduto al fascino della menzogna. Mentre gli idoli rendono muti, ciechi, sordi, immobili quelli che li servono (cfr Sal 114,4), i poveri di spirito sono subito aperti e pronti: una silenziosa forza di bene che cura e sostiene il mondo.

È tempo di agire, e in Quaresima agire è anche fermarsi. Fermarsi in preghiera, per accogliere la Parola di Dio, e fermarsi come il Samaritano, in presenza del fratello ferito. L'amore di Dio e del prossimo è un unico amore. Non avere altri dèi è fermarsi alla presenza di Dio, presso la carne del prossimo. Per questo preghiera, elemosina e digiuno non sono tre esercizi indipendenti, ma un unico movimento di apertura, di svuotamento: fuori gli idoli che ci appesantiscono, via gli attaccamenti che ci imprigionano. Allora il cuore atrofizzato e isolato si risveglierà. Rallentare e sostare, dunque.

Nella misura in cui questa Quaresima sarà di conversione, allora, l'umanità smarrita avvertirà un sussulto di creatività: il balenare di una nuova speranza. Vorrei dirvi, come ai giovani che ho incontrato a Lisbona la scorsa estate: «Cercate e rischiate, cercate e rischiate. In questo frangente storico le sfide sono enormi, gemiti dolorosi. Stiamo vedendo una terza guerra mondiale a pezzi. Ma abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo. Ci vuole coraggio per pensare questo». È il coraggio della conversione, dell'uscita dalla schiavitù. La fede e la carità tengono per mano questa bambina speranza. Le insegnano a camminare e, nello stesso tempo, lei le tira in avanti. Benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale. *Papa Francesco*

QUARESIMA TEMPO DI CONVERSIONE

La Quaresima è un tempo di quaranta giorni che ci prepara alla Pasqua. Sono diversi i termini che ricorrono nella liturgia di questo tempo: conversione, penitenza, digiuno. Ma il termine che li raccoglie tutti ed esprime il senso di tutti è "libertà". La penitenza è anzitutto la confessione che ci sono degli "idoli" che ci attraggono e ci illudono rendendoci schiavi delle cose; il digiuno è la purificazione della vita che ci riporta all'essenziale; la conversione è ritornare a guardare e vivere la vita con gli stessi sentimenti di Gesù, in comunione con Lui.

Per vivere bene la Quaresima non è necessario immaginare grandi gesti, bisogna guardare alla propria vita quotidiana e rinverdirne l'autenticità: quando iniziamo la giornata dove si indirizzano i nostri pensieri? Ebbene, dovremmo sempre mettere al centro non "per che cosa", ma "per chi" decidiamo di spendere il nostro tempo e svolgere le nostre attività. La libertà è fare della nostra vita un albero che, alimentato dalla Parola, germoglia e porta frutti di vita.

Ognuno di noi è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne dei falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a un livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi un'impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene. (Papa Francesco)

San Leone Magno scriveva che «quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, nella quaresima deve praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati.

A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale, sotto il nome unico di misericordia, abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio, le pratiche, della Quaresima. Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Esso costituisce un'importante occasione di crescita perché ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario» e «ci fa più attenti a Dio e al prossimo», ridestando la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame.

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

La Quaresima va accolta come tempo opportuno e favorevole per mettere ordine nella propria vita. Proponiamo alcune attenzioni:

Dare più tempo alla preghiera

Forse vale la pena di verificare come usiamo il tempo nelle nostre giornate. Possiamo immaginare di concederci meno alla televisione e di riservare qualche momento al silenzio, alla preghiera e alla lettura del Vangelo?

Vivere intensamente l'ascolto della Parola
Le domeniche di Quaresima offrono nell'Eucaristia pagine di Vangelo di Giovanni mettendo in luce un cammino di fede. Nella catechesi parrocchiale affronteremo una lettura spirituale del vangelo di Matteo.

Riscoprire la grazia della confessione
Incontrare la misericordia di Dio e ritornare a sentire che il Signore continua a fidarsi di noi, è una gioia per il nostro cuore. Sentiremo di essere liberi nell'animo e di essere stimolati a indirizzare i nostri passi sulla strada del bene. La grazia di questo Sacramento è energia che ci fa consapevoli di essere capaci di compiere il bene e che il bene compiuto è come un seme che fruttifica con abbondanza.

Sobrietà, digiuno e carità La Quaresima è proposta come tempo di penitenza, di digiuno e soprattutto di carità. L'invito è di essere più sobri nei consumi; vivere anche l'esperienza del digiuno come libertà dai propri istinti; avvertire che abbiamo la responsabilità di aiutare chi è nel bisogno.

GESÙ SI MANIFESTÒ COSÌ

1. Tentazioni nascoste - Prima Domenica

In quel tempo Gesù fu condotto nel deserto per essere tentato. Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: "Se sei Figlio di Dio, di' che questi sassi diventino pane". Ma egli rispose: "Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*".

Gesù ha voluto essere così vicino a noi da sottoporsi anche lui al "misterioso e terribile fascino della tentazione": essere tentati significa fare a meno di Dio, vivere senza la sua Parola, non ascoltarlo nelle nostre scelte e nei nostri progetti, confidare soltanto nelle nostre proprie forze e nelle nostre possibilità. Si può cadere in questa tentazione attraverso una eccessiva preoccupazione del denaro, del successo, del benessere materiale. Il tempo di quaresima ci invita ad un risveglio per non cadere in questa tentazione: la vita perderebbe il suo senso. Alla fine, si rimane estremamente soli.

Gesù supera la tentazione ricorrendo alla Parola di Dio e all'essenzialità delle cose. Mi domando: come incontro la tentazione nella mia vita? In quali forme e in quali circostanze? Come mi impegno a non cadere in questa trappola?

2. Una donna e il Signore - Seconda Domenica

Arrivò intanto una donna. Le disse Gesù: "Dammi da bere". Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu che sei Giudeo, chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio. In te l'acqua diventerà sorgente."

La storia della Samaritana è un racconto di come si fa a diventare cristiani: questa donna incontra Gesù in un gesto molto usuale della sua vita quotidiana: stava prendendo l'acqua per preparare da mangiare. Prima non conosce Gesù, poi parla con lui, si intrattiene in un discorso che si fa sempre più profondo. Alla fine, lo conosce e si sente amata. L'incontro con Gesù è stato un incontro umano che ha fatto luce sulla sua storia e sulla sua vita.

Come mi lascio raggiungere da Gesù? Dove lo so riscoprire nei miei incontri e nelle mie occupazioni quotidiane? Quali parole mi rivolge Gesù, Lui che sa tutto quello che ho fatto? Cerco di ricordare i momenti della mia vita in cui ho sentito in modo particolare la vicinanza di Gesù a me e alle persone che amo?

3. La Verità soffre - Terza Domenica

Gesù disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi". Allora raccolsero pietre per scagliarle contro di Lui.

L'essere cristiani non deve costituire una pretesa (come gli Ebrei si vantavano di Abramo) che ci esime da una continua conversione e da una permanente umiltà di cuore. L'essere cristiani è un permanente appello a "fare verità" dentro di noi: senza paure, senza ipocrisie, senza pigrizie. Per "fare verità" è necessario restare attenti e fedeli alla "Parola": l'ascolto delle parole di Gesù ci rende "liberi", cioè profondamente disponibili ad amare fino al sacrificio di se stessi.

Posso dire di "fare verità" sulla mia vita perché sono attento a quello che sono e a come mi comporto? Posso dire che faccio di tutto per non essere doppio, o bugiardo, o orgoglioso, o ipocrita? Conosco le parole di Dio? Che cosa mi chiederebbe di più urgente in questo momento il Signore? Di che cosa ho più bisogno? Quelli che mi sono più vicini che cosa giustamente avrebbero diritto di ricevere da me?

4. Finalmente la Luce - Quarta Domenica

Gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Gesù, incontrandolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Gli rispose: "Io credo Signore!". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?"

La storia del cieco nato può anche essere letta come una parabola che insegna come a poco a poco si può arrivare alla luce, cioè a come vedere chiaro sulla propria vita, sulla propria storia e sulle proprie relazioni. Un reale rapporto con Gesù, che restituisce la luce (vista) ci aiuta ad uscire dalle nostre confusioni e dalle nostre incertezze. Ci fa capire quali passi dobbiamo compiere e quali propositi dobbiamo fare. In un'epoca così complessa come la nostra è facile sentirsi smarriti: la fede ritornerà ad essere una via sicura e un segreto prezioso per vivere. In questo periodo della mia vita sono forse preso da una certa "confusione interiore"? Dove vanno i miei pensieri, le mie preoccupazioni, i miei timori e le mie speranze? Quali sono le cose che credo di vedere bene e di capire giustamente, ma forse in realtà non mi sono così chiare? Come Gesù potrebbe ancora "aprirmi gli occhi"? Su che cosa? Verso quali persone?

5. Se credi, vedrai - Quinta Domenica

Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita: chi crede in me anche se muore, vivrà. Credi tu questo?" Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo!". Gesù allora, quando la vide piangere, si commosse profondamente, si turbò e disse: "Dove l'avete posto?" Molti, alla vista di quello che aveva compiuto, credettero in lui.

Il racconto della risurrezione di Lazzaro apre il cuore del credente alla speranza cristiana: Giovanni ha voluto presentare in questa pagina una anticipazione della risurrezione di Gesù. Il passare del tempo e l'esperienza

dei propri vissuti ci porta al supremo interrogativo del senso ultimo della vita e quindi alla domanda sulla morte e sulla vita eterna. Gesù si presenta come il Signore della vita che raccoglie ogni lacrima e garantisce una pienezza di esperienza più forte della morte.

Hai il coraggio di farti le domande ultime sul senso della vita, sul perché della gioia e del dolore, sulla inevitabile esperienza della morte, sulla vita eterna? Credi tu questo? Si ha ancora il coraggio di affrontare questi discorsi tra le persone che frequenti e che ami? So coltivare il senso della vita eterna? So dare ai miei figli la forza di questi interrogativi e le loro risposte? Sono forse occupato troppo da altre cose, per cui non mi impegno più in questa trasmissione della fede? Sono contento di come mi sta passando la vita?

6. Tutta la casa si riempì di profumo - Sesta Domenica

Dicevano tra loro: "Verrà alla festa?". Maria prese una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparse i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli. Giuda disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto?". Gesù allora disse: "Lasciatela fare!".

La festa di cui parla questa pagina di vangelo sarà la Pasqua di Gesù: la sua morte e la sua risurrezione, i giorni in cui manifesta quanto ci ha voluto bene. Non solo Gesù verrà alla festa, ma ogni festa cristiana nasce proprio da questo sacrificio. C'è una donna che partecipa a questo dono con tutta la sua ammirazione e con tutto il suo amore. Gesù la loda per questa sua particolare comunione di affetto e di umiltà.

Con quale segno di particolare amore posso partecipare alla "festa di Pasqua" di questo anno? Che cosa chiedo al Signore per me e per la mia famiglia? Che cosa sono disposto ad offrire per amore? Come intendo partecipare alla preghiera comune e personale di questi prossimi giorni? Saprò trovare il tempo, la voglia, la buona disposizione?

LAMPADA AI MIEI PASSI È LA TUA PAROLA

CATECHESI PER GLI ADULTI

don Severino Pagani

CATECHESI DEL LUNEDÌ SERA

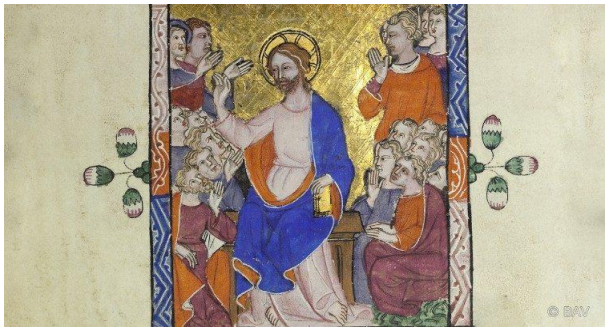
Presso la Sala della
Biblioteca Capitolare
Via Don Minzoni 3
dalle ore 21.00 alle ore 22.00

LA FEDE TRA LE GENTI

Racconti popolari e sapienza teologica

Lunedì 26 febbraio	**1. Il libro di Giona: profeta tra le genti**
Lunedì 04 marzo	**2. Il libro di Rut: dall'amore alla fede**
Lunedì 11 marzo	**3. Il libro di Tobia: Dio accompagna**
Lunedì 18 marzo	**4. Il libro di Ester: La rivincita dei perseguitati**

CATECHESI DEL MERCOLEDÌ MATTINO



in Santa Maria
dalle 09.00 alle 10.00
S. Messa, catechesi, Adorazione

LA FEDE CRISTIANA

Il credo apostolico

Mercoledì 21 febbraio	**1. Credo in un solo Dio Padre**
Mercoledì 28 marzo	**2. Credo in un solo Signore Gesù Cristo**
Mercoledì 06 marzo	**3. Credo nello Spirito Santo**
Mercoledì 13 marzo	**4. Credo la Chiesa**
Mercoledì 20 marzo	**5. Professo un solo Battesimo**

PREGARE

CON LA SACRA SCRITTURA

Papa Francesco

Le parole della Sacra Scrittura non sono state scritte per restare imprigionate sul papiro, sulla pergamena o sulla carta, ma per essere accolte da una persona che prega, facendole germogliare nel proprio cuore. La parola di Dio va al cuore.

La lettura della Sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, la Bibbia non può essere letta come un romanzo, affinché possa svolgersi il colloquio tra Dio e l'uomo. Così ti porta la preghiera, perché è un dialogo con Dio. Quel versetto della Bibbia è stato scritto anche per me, secoli e secoli fa, per portarmi una parola di Dio. È stato scritto per ognuno di noi. A tutti i credenti capita questa esperienza: un passo della Scrittura, ascoltato già tante volte, un giorno improvvisamente mi parla e illumina una situazione che sto vivendo.

Tutti i giorni Dio passa e getta un seme nel terreno della nostra vita. Non sappiamo se oggi troverà un suolo arido, dei rovi, oppure una terra buona, che farà crescere quel germoglio (cfr *Mc* 4,3-9). Dipende da noi, dalla nostra preghiera, dal cuore aperto con cui ci accostiamo alle Scritture perché diventino per noi Parola vivente di Dio. Dio passa, continuamente, tramite la Scrittura. Attraverso la preghiera avviene come una nuova incarnazione del Verbo. E siamo noi i "tabernacoli" dove le parole di Dio vogliono essere ospitate e custodite, per poter visitare il mondo. Per questo bisogna accostarsi alla Bibbia senza secondi fini, senza strumentalizzarla. Il credente non cerca nelle Sacre Scritture l'appoggio per la propria visione filosofica o morale, ma perché spera in un incontro; sa che esse, quelle parole, sono state scritte nello Spirito Santo,

e che pertanto in quello stesso Spirito vanno accolte, vanno comprese, perché l'incontro si realizzi. A me dà un po' di fastidio quando sento cristiani che recitano versetti della Bibbia come i pappagalli. "Oh, sì, il Signore dice…, vuole così…". Ma tu ti sei incontrato con il Signore, con quel versetto? Non è un problema solo di memoria: è un problema della memoria del cuore, quella che ti apre per l'incontro con il Signore. E quella parola, quel versetto, di porta all'incontro con il Signore. Ed è una grazia potersi riconoscere in questo o quel personaggio, in questa o quella situazione. La Bibbia non è scritta per un'umanità generica, ma per noi, per me, per te, per uomini e donne in carne e ossa, uomini e donne che hanno nome e cognome, come me, come te. E la Parola di Dio, impregnata di Spirito Santo, quando è accolta con un cuore aperto, non lascia le cose come prima, mai, cambia qualcosa. E questa è la grazia e la forza della Parola di Dio.

La tradizione cristiana è ricca di esperienze e di riflessioni sulla preghiera con la Sacra Scrittura. In particolare, si è affermato il metodo della **"*lectio divina*",** nato in ambiente monastico, ma ormai praticato anche dai cristiani che frequentano le parrocchie. Si tratta anzitutto di **leggere il brano biblico con attenzione**, di più, direi con *obbedienza* al testo, per comprendere ciò che significa in sé stesso. Successivamente si entra in dialogo con la Scrittura, così che quelle parole diventino motivo di **meditazione** e di **orazione:** sempre rimanendo aderente al testo, comincio a interrogarmi su che cosa *dice a me*. È un passaggio delicato: non bisogna scivolare in interpretazioni soggettivistiche ma inserirsi nel solco vivente della Tradizione, che unisce ciascuno di noi alla Sacra Scrittura.

E l'ultimo passo della *lectio divina* è la **contemplazione**. Qui le parole e i pensieri lasciano il posto all'amore, come tra innamorati ai quali a volte basta guardarsi in silenzio. Il testo biblico rimane, ma come uno specchio, come un'icona da contemplare. E così si ha il dialogo. Attraverso la preghiera, la Parola di Dio viene ad abitare in noi e noi abitiamo in essa. La Parola ispira buoni propositi e sostiene l'azione; ci dà forza, ci dà serenità, e anche quando ci mette in crisi ci dà pace. Nelle giornate "storte" e confuse, assicura al cuore un nucleo di fiducia e di amore che lo protegge dagli attacchi del maligno. (*Papa Francesco, gennaio-febbraio 2021)*

IL FUOCO NUOVO DELLA PASQUA

Papa Francesco

Invito soprattutto i cristiani ad intraprendere con zelo il cammino della Quaresima, sorretti dall'elemosina, dalla preghiera e dal digiuno. Se a volte la carità sembra spegnersi in tanti cuori, essa non lo è nel cuore di Dio. Egli ci dona sempre nuove occasioni affinché possiamo ricominciare ad amare.

LA PENITENZA QUARESIMALE

«Tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma, perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrifichino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza».

La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate». Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; digiuno deve essere osservato il *Primo venerdì di Quaresima* e il *Venerdì Santo*; è consigliato il *Sabato Santo* fino alla Veglia pasquale

La legge del magro (astinenza) proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, a un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi. Alla legge dell'astinenza sono tenuti coloro che hanno compiuto il 14° anno di età. Il L'astinenza (il magro) deve essere osservata in tutti i singoli venerdì di Quaresima.

«RICORDATI CHE SEI POLVERE»

Le ceneri quaresimali

Nelle comunità cristiane l'imposizione delle ceneri non ha perso del tutto il suo fascino e la sua alta qualità simbolica. Il primo lunedì di Quaresima per il rito ambrosiano (di fatto, in quasi tutte le chiese milanesi, al termine delle Messe della prima domenica di Quaresima), i fedeli compiono ancora numerosi questo atto penitenziale che chiude il carnevale e inaugura il digiuno di Quaresima.

Esso è un gesto fortemente comunitario (il cammino processionale), nel quale il popolo cattolico si riconosce e riconosce la dimensione sociale, pubblica e collettiva del digiuno quaresimale che intraprende. Ma contemporaneamente, esso è un gesto squisitamente individuale (la cenere è deposta su ogni singola testa), grazie al quale ognuno dei fedeli viene chiamato ad assumere in prima persona la proposta di un serio itinerario penitenziale verso la Pasqua:

«O Dio, benedici questi tuoi figli, che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, giungano interiormente rinnovati a celebrare la Pasqua del tuo Figlio».

L'uso delle ceneri in chiave penitenziale arriva da lontano: è radicato nell'esperienza religiosa biblica secondo quanto fecero gli abitanti di Ninive: «Padre buono, un tempo ti sei mosso a pietà degli abitanti di Ninive che, cosparsi di cenere, invocavano da te misericordia»; è presente nella pratica d'Israele, quando nel Libro di Giuditta si legge che «ogni uomo o donna israelita e i fanciulli che abitavano in Gerusalemme si prostrarono davanti al tempio e cosparsero il capo di cenere» (Giuditta 4,11); lo troviamo ricordato da Gesù a proposito di Tiro e Sidone che se avessero visto i miracoli da lui compiuti a Corazin e Betsaida, «da tempo avrebbero fatto penitenza, ravvolte nel cilicio e nella cenere» (cf. Matteo11,21).

L'uso delle ceneri viene ripreso in ambito monastico durante il Medioevo, sul finire del primo millennio entrò nell'uso liturgico per l'avvio della Quaresima. Fu solo dopo san Carlo Borromeo che l'uso quaresimale romano s'impose anche nella liturgia ambrosiana e continuò fino alla riforma conciliare del Vaticano II. Il gesto rituale era accompagnato dalle parole «Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai»; oggi è possibile usare in alternativa la parola evangelica «Convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,15b).

QUARESIMA DI FRATERNITÁ

Parrocchia san Giovanni

Come segno di fraternità cristiana le Parrocchie di Busto Arsizio propongono nella Quaresima di quest'anno,
in collaborazione
con la Diocesi,
un aiuto concreto ad una missione dell'Equador.

ECUADOR: Promozione della salute materno-infantile. **Luogo:** San Lorenzo - Esmeraldas - Ecuador

Destinatari: Circa 17.000 persone, in particolare indigeni e afro-discendenti, distribuite in 65 villaggi sul mare o nella foresta.

Obiettivi generali: Rafforzare l'assistenza, la prevenzione e la formazione sui problemi di salute materno-infantile nella popolazione rurale del cantone San Lorenzo.

Contesto: Nel distretto di San Lorenzo il 72% dei circa 40.000 abitanti non dispone di una rete fognaria, i servizi di acqua potabile, luce e smaltimento rifiuti sono del tutto assenti nelle comunità periferiche. Vi è un unico ospedale, gestito dalla Chiesa cattolica, convenzionato con lo Stato, dotato di 70 posti letto e 13 piccoli ambulatori territoriali che non riescono a soddisfare i bisogni sanitari della popolazione.

Interventi: Il progetto sarà seguito dal Centro di Epidemiologia Comunitaria e Medicina Tropicale (CECOMET) del Vicariato apostolico di Esmeraldas e si svilupperà attraverso 3 linee principali: visite comunitarie di controllo prenatale alle donne in gravidanza: includono altri esami previsti dal protocollo di monitoraggio del Ministero della Salute ecuadoregno (HIV, malaria, dengue, controllo odontologico, vaccinazioni pertinenti); nelle comunità più lontane l'accesso avverrà in barca o con veicoli 4x4. Durante queste visite si effettuano attività preventive, educative e assistenziali a tutta la popolazione della comunità.

Giornata di raccolta solidale

IN BASILICA SAN GIOVANNI

DOMENICA 17 MARZO

PANE DEL VENERDÌ SANTO

alle porte della Basilica

Un pasto povero da condividere pensando ai molti fratelli e sorelle senza cibo;

rinunciare all'abbondanza come atto di solidarietà con chi ha di meno.

Il "Venerdì Santo" deve farci riflettere sul valore del digiuno dal cibo e da tutto ciò che distoglie il nostro cuore dal vero cibo che è Dio. Digiunare vuol dire liberare la nostra esistenza da quanto la ingombra.

Venerdì 29 Marzo al termine della Celebrazione della Passione di Gesù delle ore 15 troverete all'uscita della Chiesa un sacchetto con il "Pane" del Venerdì Santo.

Chi vorrà, potrà lasciare un'offerta

che andrà alla Caritas Parrocchiale di San Giovanni.

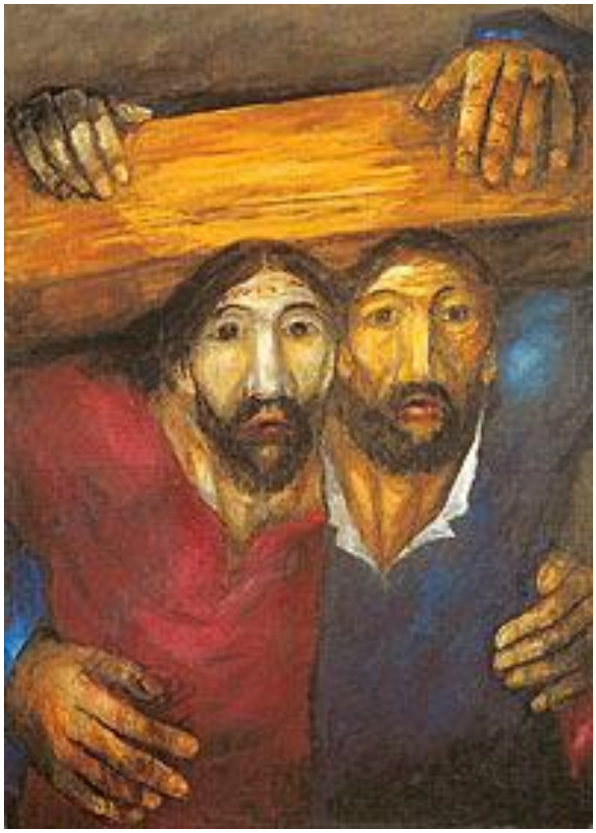
CELEBRAZIONE PENITENZIALE

Decanato di Busto

Venerdì 22 marzo
in Basilica S. Giovanni
ore 21.00-22.00
per tutte le parrocchie della città

I sacerdoti della città sono disponibili per le confessioni individuali

LA VIA CRUCIS DEL VENERDÌ



Ogni venerdì di quaresima pratica della Via Crucis nel santuario di santa Maria alle ore 09.00 e alle ore 18.30

VIA CRUCIS
In Basilica San Giovanni
Venerdì Santo
29 marzo alle ore 21.00

Con le parrocchie del centro
- **S. Giovanni**
- **S. Michele**
- **Sacro Cuore (frati)**

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI
QUARESIMA 2024

Lezionario feriale del tempo di Quaresima:
Anno I : Libro della Genesi – Salmo - Vangelo di Matteo

Calendario				
Domenica Febbraio	**18**	**Prima di Quaresima**	16.00	Messe Orario festivo *Al termine delle Messe* *Imposizione delle Ceneri*
Lunedì	19		21.00	**Esercizi Spirituali in Santa Maria (1)**
Martedì	20		10.00 21.00 21.00	Celebrazione penitenziale in Duomo per i presbiteri **Esercizi Spirituali in Santa Maria (2)** Ultimo incontro per i fidanzati
Mercoledì	21		07.00 09.00 09.30 21.00 21.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria **Catechesi di quaresima (1):** Adorazione eucaristica Catechesi Giovani a Stoà **Esercizi Spirituali in Santa Maria (3)**
Giovedì	22			
Venerdì	23	**Via Crucis**	 16.45 **21.00**	Via Crucis in santa Maria ore 09.00 e 18.30 Via Crucis in Oratorio per i ragazzi **Meditazione ed esposizione della Sacra Sindone in Santa Maria**
Sabato	24		16.00 **21.00**	Preparazione al Battesimo (1) **Concerto quaresimale della Cappella del Duomo di Milano in Basilica diretta da Mons. Massimo Palombella**

Domenica	**25**	**Seconda di Quaresima**	 15.00	Orario festivo Sante Messe Catechesi 2 e 3 elementare in oratorio Laboratorio per bambini e genitori in oratorio dalle ore 15.00 alle ore 17.30 Domenica Insieme per i ragazzi di la V elementare
Lunedì	26		18.30 21.00	Messa di suffragio per i defunti del Mese di Febbraio **Catechesi degli adulti presso la Sala della Biblioteca Capitolare in Via don Minzoni (1)**
Martedì	27			Incontro dei Decani a Seveso
Mercoledì	28		07.00 09.00 09.30 21.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria **Catechesi di quaresima (2)** Adorazione eucaristica Serata culturale e Stoà
Giovedì	29			*19.30 Adorazione Giovani in S. Maria*
Venerdì marzo	1	**Via Crucis**	09.00 18.30 16.45 20.45	Via Crucis in santa Maria Via Crucis in santa Maria Via Crucis in Oratorio per i ragazzi **Via Crucis per la Zona IV con L'Arcivescovo a Saronno**
Sabato	2		16.00	Preparazione al Battesimo (2)
Domenica	**3**	**Terza di Quaresima**		Catechesi 4 e 5 elementare in Oratorio Domenica insieme per i ragazzi di II elementare
Lunedì	4		18.30 21.00	Messa di suffragio Defunti di gennaio **Catechesi degli adulti presso la sala parrocchiale in Via don Minzoni (2)**
Martedì	5			Incontro con i Parroci a Borsano
Mercoledì	6		07.00 09.00 09.30	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria **Catechesi di Quaresima (3)** Adorazione eucaristica
Giovedì	7		*19.30*	*Adorazione Giovani in S. Maria*
Venerdì	8	**Via Crucis**	09.00 18.30 16.45	Via Crucis in Santa Maria Via Crucis in Santa Maria Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
Sabato	9		16.00	**Ritiro per gli Operatori della Carità del Decanato di Busto Arsizio in Santa Maria**
Domenica	**10**	**Quarta di Quaresima** **S. Giuseppe**	 16.00 15.00	Orario festivo delle Sante Messe Catechesi 2-3 elementare in oratorio Celebrazione del Battesimo Laboratorio per bambini e genitori in Oratorio dalle ore 15.00 alle ore 17.30

Lunedì	11		21.00	**Catechesi degli adulti presso la Sala parrocchiale in Via don Minzoni (3)**
Martedì	12		10.00	Assemblea del Clero – Ritiro spirituale
Mercoledì	13		07.00 09.00 10.00 21.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in santa Maria **Catechesi di quaresima (4)** Adorazione eucaristica Sera di Emmaus a Stoà
Giovedì	14			
Venerdì	15		09.00 18.30 16.30	Via Crucis in Santa Maria Via Crucis in santa Maria Via Crucis in Oratorio per i ragazzi
Sabato	16		 18.30	Messe in santa Maria alle ore 07.00 e 09.00 Messa vigiliare in Basilica
Domenica	**17**	**Quinta di Quaresima**		**Raccolta straordinaria quaresimale** Orario Festivo delle Messe Domenica Insieme per la III elementare
Lunedì	18		21.00	**Catechesi degli adulti presso la sala Capitolare in Via don Minzoni (4)**
Martedì	19			
Mercoledì	20		07.00 09.00 10.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria **Catechesi di Quaresima (5)** Adorazione eucaristica (ultima prima di Pasqua)
Giovedì	21		*19.30*	*Adorazione Giovani in Santa Maria*
Venerdì	22	**Via Crucis**	09.00 18.30 16.45 21.00	Via Crucis in Santa Maria Via Crucis in Santa Maria Via Crucis in Oratorio per i ragazzi **Veglia decanale di Quaresima in Basilica con le Confessioni di Pasqua**
Sabato	23	**Traditio Symboli**	 15.00 15.30 16.00 16.00 18.30 20.45	**Confessioni di Pasqua i Basilica:** per i ragazzi delle Scuole elementari per i ragazzi delle Scuole medie per gli adulti fino alle 18.30 Preparazione al Battesimo (1) Pasqua dell'Atleta in Basilica ***Veglia in Traditione Symboli in Duomo per 18enni e giovani***
Domenica	24	**Domenica delle Palme**	 09.30 10.00 15.00	Orario festivo delle sante Messe **Processione delle Palme con i ragazzi** **Messa con le palme in Basilica** Catechismo 4 e 5 elementare Laboratorio per bambini e genitori in Oratorio dalle ore 15.00 alle ore 17.30
Lunedì	25		21.00	Confessioni per Adolescenti e Giovani in Basilica

Martedì	26			
Mercoledì	27		07.00 09.00	Messa per adolescenti e giovani in Oratorio Messa in Santa Maria **Confessioni in Basilica e in Santa Maria**
Giovedì	28	**Giovedì Santo**	09.00 09.00 17.00 21.00	Messa Crismale in Duomo **Confessioni in Basilica** Celebrazione delle Lodi in Basilica Messa per i ragazzi in Basilica Messa in Coena Domini in Basilica
Venerdì	29	**Venerdì Santo**	 09.00 10.00 15.00 21.00	**Confessioni in Basilica** ***Pranzo e cena povera in oratorio*** Celebrazione delle Lodi in Basilica Via Crucis per i ragazzi Celebrazione della Passione del Signore **Via Crucis in Basilica** **per le Parrocchie del Centro** ***Pranzo povero in Oratorio(*** 12-14 e 19-21)
Sabato	30	**Sabato Santo**	 09.00 21.00 10.00	**Confessioni in Basilica** Celebrazione delle Lodi in Basilica Veglia Pasquale in Basilica **Visita ai sepolcri nelle chiese della città per ragazzi e famiglie**
Domenica	**31**	**PASQUA**		**Orario Festivo delle Sante Messe**
Lunedì	1	**Dell'Angelo**		**S. Messa in Basilica: ore 9.00 – 11.30 – 18.00**
Martedì	2			
Mercoledì	3		09.00	S. Messa in Santa Maria
Giovedì	4			
Venerdì	5			
Sabato	6		16.00	Preparazione al Battesimo
Domenica	**7**	**II di Pasqua**	 *11.30*	Orario festivo delle celebrazioni **Cresima degli adulti in Basilica**